Seminario FRBR: Requisiti funzionali per record bibliografici, Firenze, 27-28 gennaio 2000
Atti a cura di Mauro Guerrini, Roma, AIB, 2000, p. 160, 156

Non si era ancora concluso il Duemila e già erano disponibili, e vedremo in quale forma, gli atti del seminario fiorentino che fin da gennaio si candidava a rappresentare uno degli incontri più importanti per l'annata bibliotecaria. L'incontro di Firenze è già stato riassunto sulle pagine di questa rivista (nel n. 2 del 2000 p. 98-99), accompagnato dalla recensione di Carlo Revelli (p. 100-101) alla versione originale del documento che tutti i bibliotecari ormai riconoscono anche dalle nostre parti con l'acronimo FRBR (sul numero grammaticale dell'espressione soggiacente si nota invece qualche reticenza).
Il volume è stato pubblicato con ammirevole tempestività ma va notato – non per sminuire il valore della pubblicazione, ma per riconoscere la solerzia del gruppo organizzatore del Seminario – che buona parte degli interventi erano già stati resi disponibili sulle pagine di "AIB-WEB" immediatamente dopo la conclusione dell'incontro.
Tuttavia, nel volume a stampa c'è di più: si tratta di un'impresa abbastanza nuova, ma che – fatta eccezione per qualche refuso – non scapita della propria rapidità e si propone a buon titolo come testo di riferimento indispensabile a lato del documento stesso dell'IFLA. E questo probabilmente, grazie alla scelta del testo integralmente bilingue, non soltanto per un pubblico di lingua italiana.
Vediamo dunque che cosa racchiude questo volume in formato testa-coda: la prima impressione è di trovarsi fra le mani un prodotto sodo e ricco, compatto nell'assolvere la propria funzione di pubblicazione degli atti: se ricchezza vi si trova, naturalmente si tratta in primo luogo della ricchezza delle relazioni al Seminario fiorentino. Qui compaiono inoltre per la prima volta il testo del bell'intervento di Alberto Petrucciani (*Nuovi requisiti per nuovi cataloghi*), e di uno fra i maggiori fuori programma, contributi venuti dal pubblico durante il dibattito, quello di Stefano Tartaglia (*FRBR: una sostanziale rivoluzione?*); quello di Susanna Peruginelli, pure compreso nel volume (*FRBR: alcuni commenti dell'ELAG*), era già disponibile in rete. Assai utilmente vengono infine riprodotte in appendice le *Osservazioni* del Gruppo di studio sulla catalogazione dell'AIB, già edite sulla rivista dell'Associazione.
Poiché l'intervento chiave dell'intero Seminario, quello degli ospiti statunitensi Olivia M.A. Madison e John B. Byrum, era stato presentato in inglese, la scelta editoriale è stata quella di pubblicarne il testo nella versione originale, accompagnandolo dalla traduzione italiana. Del pari, i testi di tutti gli interventi italiani (appendice compresa) sono stati tradotti in inglese. Le due parti di cui si compone il volume risultano dunque completamente speculari: da un lato i testi in italiano, dall'altro quelli in inglese. Oltre che un piacevole rompicapo per bibliografi (le due serie di pagine sono entrambe numerate in cifre arabe: come si potrà *puntare* con precisione una citazione sull'uno o l'altro versante?) ne risulta un buon viatico per la condivisione dell'esperienza del Seminario anche fra i bibliotecari di paesi diversi dal nostro. L'interesse indubbio per la fittissima relazione di Madison e Byrum – interesse che fu testimoniato dalla presenza di vari ospiti stranieri a Firenze –, vera e propria introduzione al metodo e al contenuto del documento IFLA, troverà appropriato contorno nelle relazioni di ottimo livello che costituirono il contributo italiano al dibattito. Al di là della sorte – aiutata a dire il vero dall'alacrità di Mauro Guerrini – di aver ospitato nel nostro Paese la prima importante occasione di studio fuori degli Stati Uniti sull'innovatore documento dell'IFLA e di aver visto – sempre qui in Italia – la sua prima traduzione edita, un volume come questo attesta il coinvolgimento dei bibliotecari italiani nella riflessione e nell'apertura di prospettive suscitate dall'avvento dei FRBR.

Giulia Visintin